

Governo: Di Maio, "toni bassi con Salvini ma no a inceneritori"

Redazione - 18/11/2018



ROMA, 18 NOVEMBRE - Luigi Di Maio chiede a Matteo Salvini una tregua ma non recede dalla propria posizione sugli inceneritori. "Credo - afferma in un'intervista al Corriere dell Sera - che non ci sia bisogno di creare tensioni nel governo, perché il tema non sussiste, non è nel contratto, ma soprattutto abbiamo Sergio Costa che è la persona che rappresenta la perfetta sintesi per quello che dobbiamo fare nel governo sui rifiuti, sull'ambiente e sulla Campania. Evitiamo di rovinarci le giornate così, perché quando lavoriamo insieme lavoriamo bene. Vale il contratto di governo: abbiamo scritto economia circolare, green economy, lì dentro c'è anche la graduale dismissione degli impianti di incenerimento".

Toni accesi, invece, il ministro sembra volerli mantenere con l'Europa. "Purtroppo - spiega - tra un po' tramonterà questa idea d'Europa perché i cittadini voteranno alle Europee e votando ci sarà uno scossone. Se vogliamo dialogare a un tavolo, noi ci siamo per dialogare, ma non ci devono chiedere di massacrare gli italiani.

Quello che spiegheremo e' che siamo pronti a dismissioni di immobili, non a dismissioni primarie, non dei gioielli di famiglia, siamo pronti a maggiori tagli agli sprechi, siamo eventualmente anche pronti a clausole di salvaguardia che mettano al riparo dallo sfioramento del deficit. Pero' le grandi riforme di questa legge di bilancio devono restare in piedi". "Dopo il 4 marzo - prosegue - non ci sara' mai piu' un ritorno al passato. Credo che anche alla Lega faccia bene il fatto di stare lontano da Berlusconi: se dovessero tornare con lui non avranno piu' questo consenso perche' quelle forze fanno parte del vecchio sistema". Intanto Salvini ha incontrato Berlusconi, fa notare il Corriere. "Finche' a me non chiede nulla per Berlusconi - risponde il vice premier pentastellato - le cose andranno bene".